

Formare alla celebrazione eucaristica e lasciarsi formare dalla celebrazione eucaristica

E. Massimi

Premessa

Disponibilità dell'educatore

«A questo riguardo, però - e sarà quanto deciderà tutto - coloro che hanno il compito di insegnare e di educare, debbono chiedersi *se loro stessi siano disposti volontariamente all'atto liturgico*. In termini più netti: se sappiano in assoluto che esiste questo atto, quale sia il suo profilo, e che non è né un "lusso", né una stranezza, ma *qualcosa di essenzialmente costitutivo*. Se ciò che intendiamo con quella parola non sia in fondo la stessa cosa che aveva di mira un pastore d'anime del diciannovesimo secolo al suo declino, quando diceva: «Dobbiamo ordinare meglio la processione; curare che si preghi e canti meglio», ma non rifletteva che l'interrogativo vero e proprio avrebbe dovuto suonare: *«Come lo stesso camminare può divenire l'atto religioso, vale a dire l'accompagnamento per il Signore, che percorre la sua terra, e durante il quale può farsi evento l'"epifania"»?* (Romano Guardini)



Per approfondire

ORDINAMENTO GENERALE DEL MESSALE ROMANO



Per approfondire

LE AZIONI NELLA
LITURGIA 1



Per approfondire

LE AZIONI NELLA
LITURGIA 2

1. Cos'è la liturgia?

a) La liturgia è un rito

Papa Francesco, *Desiderio Desideravi* n. 19: «La Liturgia non ci lascia soli nel cercare una individuale presunta conoscenza del mistero di Dio, ma ci prende per mano, insieme, come assemblea, per condurci dentro il mistero che la Parola e i segni sacramentali ci rivelano. E lo fa, coerentemente con l'agire di Dio, seguendo la via dell'incarnazione, attraverso il linguaggio simbolico del corpo che si estende nelle cose, nello spazio e nel tempo [...]».



Per approfondire

DESIDERIO DESIDERAVI

b) Alla liturgia si viene educati agendo

c) La creatività liturgica

2. La partecipazione attiva

Papa Francesco, *Desiderio Desideravi*

51. Parlando di questo tema siamo portati a pensare che riguardi solo i ministri ordinati che svolgono il servizio della presidenza. In realtà è un atteggiamento che tutti i battezzati sono chiamati a vivere. Penso a tutti i gesti e le parole che appartengono all'assemblea: il radunarsi, l'incedere in processione, lo stare seduti, in piedi, in ginocchio, il cantare, lo stare in silenzio, l'acclamare, il guardare, l'ascoltare. Sono molti modi con i quali l'assemblea, *come un solo uomo* (Ne 8,1), partecipa alla celebrazione. Compiere tutti insieme lo stesso gesto, parlare tutti insieme ad una sola voce, trasmette ai singoli la forza dell'intera assemblea. È una

uniformità che non solo non mortifica ma, al contrario, educa i singoli fedeli a scoprire l'unicità autentica della propria personalità non in atteggiamenti individualistici ma nella consapevolezza di essere un solo corpo. Non si tratta di dover seguire un galateo liturgico: si tratta piuttosto di una "disciplina" – nel senso usato da Guardini – che, se osservata con autenticità, ci forma: sono gesti e parole che mettono ordine dentro il nostro mondo interiore facendoci vivere sentimenti, atteggiamenti, comportamenti. Non sono l'enunciazione di un ideale al quale cercare di ispirarci, ma sono un'azione che coinvolge il corpo nella sua totalità, vale a dire nel suo essere unità di anima e di corpo.

3. Una liturgia gustosa

«La migliore catechesi sull'Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata» (Benedetto XVI, Esort. ap. post-sinod. *Sacramentum caritatis*, 64).

Papa Francesco, *Desiderio Desideravi*

50. Da questi brevi cenni, risulta evidente che l'arte del celebrare non si può improvvisare. Come ogni arte richiede applicazione assidua. [...]



Per approfondire
Educare alla preghiera nella catechesi 1



Per approfondire
Educare alla preghiera nella catechesi 2

Laboratorio

Per poter avere consapevolezza di come la liturgia coinvolga maggiormente il corpo rispetto alla dimensione razionale, potrebbe essere utile per ciascuna azione, o testo letto, cantato, proclamato elencare da chi è messo in opera, in quale luogo, quali sensi vengono coinvolti, se a questo viene associato un testo o un canto, il significato di tale gesto, azione, testo.

Riti di introduzione					
Azione/testo	Attori	Luogo	Sensi	Oggetti/testi/gesti associati	Significato dell'azione/testo
Raduno del popolo	Assemblea	Aula chiesa	Vista (udito/tatto)		È la Chiesa che si raduna
Ingresso	Sacerdote Diacono Ministri Assemblea	Navata Banchi	Vista Udito Olfatto Tatto	Croce astile Turibolo Navicella Candele Canto d'ingresso	Cristo viene in mezzo al suo popolo, la Chiesa l'accoglie festante
Canto d'Ingresso	Coro Ministro che guida il canto dell'assemblea Assemblea Ministri	Aula chiesa	Udito Vista	Ingresso (fino a quando il sacerdote raggiunge la sede). Indicazioni di colui che guida il canto dell'assemblea.	La funzione del canto d'ingresso: 1. dare inizio alla celebrazione; 2. favorire l'unione dei fedeli riuniti; 3. introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività; 4. accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri (cf. OGMR 47)
...

Formula una domanda

.....